

Le Neuroscienze A Scuola Il Buono Il Brutto Il Cattivo

287.42

Nel lessico pedagogico attuale, termini come Neuroeducational e Embodied Cognition sono oramai all'ordine del giorno. La comunità italiana, infatti, ha già da alcuni anni allargato gli orizzonti attraverso indagini scientifiche a carattere teorico che si riflettono sulle implicazioni didattiche scaturite dal contributo delle ultime ricerche neurobiologiche. Questo lavoro di ricerca si innesta sul forte dialogo avviato in Italia tra didattica e neuroscienze, investendo per la prima volta le attenzioni sull'applicazione pratica di questo connubio scientifico interdisciplinare. La peculiarità di questa ricerca, infatti, è proprio il punto di incontro tra ciò che avviene a livello biochimico (analisi salivare del cortisolo) e le risposte di apprendimento registrate a livello psicopedagogico (verifiche didattiche). La certezza che non esista alcuna possibilità di inquadrare fenomeni delle scienze educative secondo modelli deterministici lineari di causa-effetto, non implica che la consapevolezza dei principi neuroscientifici che governano i meccanismi di apprendimento non consenta al docente di qualificare e calibrare la sua didattica, promuovendo consegne e proposte che siano conformi ai principi su menzionati e, nel contempo, coerenti con i meccanismi alla base del funzionamento del nostro sistema nervoso. Concetto perno di questo lavoro è la valorizzazione della corporeità che, tra oggetto di analisi e soggetto di cognizione, ci consente sempre più di scoprire la bellezza della natura.

Come aiutare i figli a svolgere i compiti e ad avvicinarsi agli esami? Come sostenerli nelle piccole e grandi difficoltà quotidiane del loro essere studenti? Come districarsi fra pagelle, valutazioni, convocazioni, note, problemi di comportamento, incontri periodici, compiti, social network, bullismo e sigle strane come DSA e BES? Come affrontare la questione degli stranieri, l'inclusione, le situazioni difficili da gestire, il reclutamento dei docenti? Come comprendere davvero il ruolo dei rappresentanti di classe, dei coordinatori e degli insegnanti di sostegno? Queste sono alcune delle tante domande che ogni giorno coinvolgono, e talvolta assillano, milioni di famiglie italiane, impegnate nel difficile compito di affiancare l'esercito di ragazzi che si confronta con il magmatico mondo della scuola. Per rispondere a ognuna di esse, e per far sì che questo confronto non si tramuti in uno scontro, è nata questa guida, scritta con leggerezza e ironia da un insegnante. Un manuale di aiuto per genitori e figli che vuole fornire strumenti concreti per far sì che la scuola possa diventare per tutti una porta d'ingresso della vita.

Liberate il cervello

Un percorso pratico-teorico

Una guida per coltivare la consapevolezza nell'educazione

Intercultura ed educazione alla consapevolezza nel cuore dell'India

Psicomotricità relazionale

La pedagogia del contatto. Sentieri per emozionare stupire conoscere

Il volume raccoglie gli atti del convegno internazionale Research on Educational Neuroscience, School, Sports & Society, tenutosi in modalità virtuale il 30 e 31 marzo 2021. Questa prima edizione, la cui regia è stata condotta egregiamente dal collega Peluso Cassese presso l'Università Telematica Unicusano di Roma, ha riscosso un enorme successo, non solo per la grande partecipazione registrata di studiosi del contesto di ricerca internazionale, ma anche per la qualità dei lavori scientifici presentati, prodotti che hanno evidenziato una forte convergenza d'interesse verso le neuroscienze educative da parte dei differenti ambiti di studio. Il convegno ha creato ed aperto un fertile spazio di dibattito e confronto, il cui obiettivo è stato quello di mettere a fuoco l'attuale scenario nazionale ed internazionale evidenziandone, tanto lo stato dell'arte quanto l'evoluzione, alla luce degli studi e delle ricerche avviati ormai da oltre trent'anni.

Riflettere oggi sulla «crisi dei paradigmi» didattici non è un'operazione meramente accademica, ma assume una rilevanza strategica per uscire dall'incertezza che vive la scuola italiana nel presente e progettare il suo futuro. L'insegnamento scolastico si è sempre basato su di una «teoria della mente» dello studente, che orienta il complesso della progettazione didattica, dalla scelta dei contenuti all'organizzazione delle lezioni e alla valutazione. Il nesso tra epistemologia e didattica e le prospettive che questo implica per una riforma dell'insegnamento è il focus di questo lavoro.

«La scuola, si sa, è una condanna biblica. Fu infatti l'Onnipotente, leggermente irritato con Adamo ed Eva per una questione di mele, a infilare nel decreto di espulsione dall'Eden una clausola che sanciva l'obbligo al lavoro: da lì ebbe inizio tutto, perché la scuola è per un giovane l'equivalente del lavoro per gli adulti. D'altra parte, da ragazzi è meglio stare seduti in un'aula che in ammollo nelle risaie o a sudare in miniera. Ciò detto, e appurato che si è obbligati per decreto divino a frequentare una scuola, il modo più sensato di percorrere questo arduo cammino iniziatico è sfruttare la scuola nelle sue due tradizionali funzioni: imparare e divertirsi». Un manuale pratico, pieno di indicazioni, trucchi e suggerimenti su come scegliere una scuola, come comportarsi in aula, come gestire le relazioni con gli insegnanti, e poi come studiare, affrontare interrogazioni e verifiche, risollevarsi dalle cadute, superare l'ansia da prestazione e soprattutto non farsi bocciare. Rivolto a studenti, professori e genitori, questo libro insegna a evitare le trappole più comuni del mondo scolastico, a considerare l'istruzione un'opportunità irripetibile e la scuola una palestra di vita, e a sviluppare i talenti scommettendo sulla cultura e sull'organo oggi più trascurato: il cervello

Neuroscienze e educazione tra verità e falsi miti

Le leggi naturali del bambino

Eliminare il caos in classe

Scuola in movimento

La scuola spiegata alle famiglie

Rivista di cultura professionale per la dirigenza educativa 2017 (36)

Una grande avventura intellettuale. Piccola storia della matematica per insegnanti curiosi (il titolo rappresenta un omaggio a Dirk J. Struik e il sottotitolo ad Egmont Colerus, entrambi insigni storici della disciplina) si fonda sulla convinzione che uno dei tanti motivi per cui, in ambiente scolastico, la matematica risulta talvolta ostica agli allievi, soprattutto a quelli più giovani, deriva dal fatto che viene loro presentata, dagli insegnanti "poco curiosi", quale un insieme di regole, di procedure, di asserzioni piovute dal cielo, figlie di nessuno, senza alcun legame con le persone e la

loro storia. D'altra parte, anche a tali insegnanti, quando erano scolari, la matematica è stata insegnata così, come se fosse una sentenziosa orfanella la cui sapienza viene chissà da dove. Il libro intende aiutare gli "insegnanti curiosi"- quelli che credono di conoscere una volta per tutte la disciplina che insegnano - a saperne di più riguardo alla genesi storica e geografica della matematica, così da poterla illustrare agli allievi in maniera più narrativa e dunque più dilettevole ed inserita nel più complessivo sviluppo della società e del pensiero umano.

Dirigenti "contro": problemi e prospettive per un rilancio della professione Si è parlato, spesso a sproposito, di "aziendalizzazione" della scuola. L'aspetto paradossale di questa parola è che è l'invenzione di una cultura che dovrebbe abborrirla. Spesso, soprattutto nel lavoro dirigenziale, non ce ne se accorge. Gli articoli di questo numero di Dirigenti Scuola scandagliano l'argomento e ne svelano insospettite paternità.

In che modo il cervello ci permette di imparare? Perché alcuni bambini hanno difficoltà di apprendimento? Come la ricerca neuroscientifica può essere applicata al curriculum e alla didattica? A queste e altre domande John Geake, forte di una lunga esperienza sia come insegnante che come neuroscienziato, risponde con chiarezza e rigore. Sfatando falsi miti e pregiudizi, l'autore dimostra a insegnanti, dirigenti scolastici, educatori come le neuroscienze possono aiutarli nel loro lavoro, fornendo in ogni capitolo esempi pratici da applicare in classe e studi di caso tratti da esperienze reali di insegnamento.

L'alunno furgoncino e l'alunno carrarmato. Una didattica enattiva per ridurre gli errori in educazione

Una teoria costruttivista dell'apprendimento

Insegnanti felici cambiano il mondo. Una guida per coltivare la consapevolezza nell'educazione

Come non farsi bocciare a scuola

Teaching, Digital Media and Inclusion

Psicologia a scuola

Idriss Aberkane non si stanca di ricordarci l'importanza di una sperimentazione libera, capace di sfidare certezze, conformismo e gerarchie figlie delle ideologie del passato. «Memoria, concentrazione, apprendimento... Come potenziare la propria intelligenza grazie alle neuroscienze. Il libro esplosivo di Idriss Aberkane» Le Point - Idriss Aberkane «La felicità non è incompatibile con la produttività, anzi, al contrario: chi è felice è migliore nella scuola, nel lavoro, nella politica. È dimostrato scientificamente.» Il Secolo XIX «Inseguendo il sapere ma trascurando i sensi abbiamo perso il "sapore". Che invece è fondamentale. Steve Jobs ci ha insegnato una grande lezione quando ha detto che per avere successo è cruciale inseguire la propria passione. Perché per riuscire davvero ci vuole una grande resistenza, e solo se una cosa ci interessa davvero possiamo trovare la forza di non rinunciare alle prime avversità. » Robinson - la Repubblica - Idriss Aberkane Ogni sette anni la quantità di conoscenze a disposizione dell'umanità raddoppia di numero. Con una velocità prima inimmaginabile, giorno dopo giorno circolano nel mondo milioni di nuove informazioni. Ma, sostiene Idriss Aberkane nel suo «trattato» audace e visionario, a questa impressionante quantità di informazioni corrisponde ben poca saggezza; e una società che produce informazioni senza saggezza finirà per autodistruggersi. Ebbene, lo strumento più potente per affrontare qualsiasi sfida e ritrovare la strada della saggezza noi lo possediamo già, ed è il nostro cervello; e l'osservazione e lo studio delle persone considerate «fenomeni», come i «calcolatori prodigio», indicano la strada da percorrere. Questa strada, però, è disseminata di ostacoli. Primo fra tutti il sistema dell'istruzione, che premia il conformismo, l'individualismo, l'«alimentazione forzata» del cervello, scoraggiando la condivisione, il senso critico e ciò che accomuna da sempre tutte le grandi menti, da Socrate a Leonardo da Vinci, a Einstein e Nikola Tesla: l'amore, la passione, la libera scelta di percorrere nuove strade. Liberare il cervello significa conoscerlo veramente nelle sue vere potenzialità come nei suoi limiti. Di questo tratta la «neuroergonomia», e in queste pagine ne ritroviamo tutti i campi di applicazione, dal marketing alla politica, dalla scuola alla medicina, alla tecnologia. Perché nel nostro cervello c'è molto più di quanto siamo stati finora in grado di creare, ed è solo partendo dalla sua conoscenza che spalancheremo davanti a noi le porte di un nuovo Rinascimento. Avete mai sentito parlare di Neuroergonomia? Idriss Aberkane ci spiega come imparare a sfruttare l'enorme potenziale della nostra mente.

Un'utile guida che raccoglie gli insegnamenti di Thich Nhat Hanh e della comunità di Plum Village ssu come praticare la mindfulness a scuola, a tutti i livelli di istruzione, e nel processo educativo in generale. Il libro non presenta connotazioni religiose o confessionali, ma adotta un punto di vista molto concreto e propone pratiche di consapevolezza, rivolte a educatori e studenti, per ridurre le tensioni e sviluppare fiducia, concentrazione e gioia, entrando in maggior sintonia con se stessi e con gli altri.

Questo volume, nato dalla sinergia tra operatori che lavorano nella ricerca, nella pratica clinica e nella scuola, propone interventi didattici volti a prevenire e ridurre non solo i sempre più numerosi disturbi specifici dell'apprendimento ma anche le diverse difficoltà conseguenti a uno stato di fragilità cognitiva. Aiutiamoli a imparare presenta più di 50 giochi ed esercizi ispirati alla teoria PASS, ovvero pensati per acquisire, sviluppare e consolidare le abilità di: - Pianificazione (sviluppare piani e strategie di problem solving) - Attenzione (orientare e mantenere l'attività cognitiva) - Simultaneità (organizzare e classificare le informazioni) - Successione (operare in modo sequenziale). Destinato ad alunni della scuola primaria, il volume si rivela un prezioso supporto per la didattica curricolare e interdisciplinare: in esso i docenti troveranno griglie di osservazione e strumenti di valutazione essenziali per monitorare e potenziare il funzionamento cognitivo dei propri allievi nonché per produrre interventi educativi individualizzati e inclusivi.

Il buono, il brutto e il cattivo

Apprendimento cooperativo, comunità creative di ricerca e complex learning nella scuola di oggi

Aiutiamoli a imparare - Scuola dell'infanzia

A scuola senza zaino (NUOVA EDIZIONE)

Chiamo dopo

Formare alla scienza nella scuola secondaria di secondo grado

Alice Project è una scuola interculturale e interreligiosa che pone al centro del proprio programma la conoscenza di sé stessi nei confronti del mondo e di ogni creatura vivente. È stata fondata nel 1994 a Sarnath, in India, da Velentino Giacomini che, dopo aver lavorato come maestro in Italia ha deciso, insieme con Luigina De Biasi, di continuare la propria ricerca educativa e spirituale nel subcontinente indiano. Da allora, molte scuole sono nate dalle iniziative di studenti e 'seguaci', in Italia, Germania, Francia e Taiwan e il progetto ha ricevuto in più occasioni l'apprezzamento del Dalai Lama, che gli ha conferito il suo patrocinio dal 2006. Il libro è il risultato di numerose visite che l'autrice ha compiuto a Sarnath nel corso degli anni, colpita dalla serenità degli studenti e dall'educazione alla sostenibilità e alla pace. Nel libro le parole e l'esempio di Giacomini si intrecciano con le voci dei molti pensatori (Terzani, Illich, Latouche) che in questi anni stanno smascherando i limiti e le contraddizioni dei modelli di conoscenza e di sviluppo dell'Occidente industrializzato. Nel volume, capitolo dopo capitolo, si delinea la forza di un progetto che pone l'educazione alla consapevolezza, la non violenza, la ricerca di una felicità slegata dai beni materiali e dal consumo al centro, per cercare di cos

tutti insieme un mondo migliore.

Questo breve manuale è dedicato a tutti coloro che decidono di approcciarsi al counseling da un punto di vista sociologico e il counseling sociolistico è un intervento di sociologia clinica appartenente alla branca della microsociologia, diretto alla risoluzione delle problematiche che affliggono il singolo inserito nel suo contesto di riferimento. Il manuale contiene teorie, metodi e strumenti.

CHIAMO DOPO – UN PODCAST CHE RACCONTA STORIE DI MUSICA E CREATIVITÀ ricostruisce la nascita e il primo anno di vita di un podcast/talk show indipendente, attraverso le parole dei creatori ed estratti delle interviste agli ospiti protagonisti delle prime due stagioni. Il libro, così come il talk show, le cui puntate sono telefonate registrate tra New York e l'Italia, offre uno sguardo alternativo al mondo della creatività e si sviluppa prendendo come riferimento una puntata del podcast CHIAMO DOPO:

un'introduzione seguita da macro-capitoli (Musica, Teatro e Cinema, Letteratura, Miti, Off Topic), intervallati da piccoli intermezzi nei quali gli autori raccontano aneddoti sulla nascita del programma, sulla sua produzione e realizzazione. Il libro raccoglie le parole dei creatori Giacomo "Jack" Baldelli e Giovanni Di Raimo, ma anche di musicisti quali Mauro Ermanno Giovanardi (La Crus) e Massimo Zamboni (CCCP/C.S.I.), dj quali Fabio Arboit (Radio Capital), autori quali Emanuele Dabbono (Tiziano Ferro) e Valerio Carboni (Luca Carboni e Nek), attori quali Roberto Oliveri (Gomorra e Diavoli), scrittrici quali Giulia Blasi (Manuale per ragazze rivoluzionarie), personaggi del mondo dello spettacolo quali Manuela Blanchard (Bim Bum Bam), fumettisti quali Silver (Lupo Alberto). Ne nasce un racconto spontaneo e sincero, una raccolta di storie d'arte e di vita, prive di sensazionalismi e gossip.

Il cammino della matematica nella storia

La mente nella scuola

I servizi dell'infanzia. Costi, forme di gestione, innovazione, percorsi di crescita

Aiutiamoli a imparare. Sviluppare i processi cognitivi con le neuroscienze. Scuola primaria

Approccio Cuorporeomentale della Didattica Multisensoriale. A scuola con il metodo Terenghi

La didattica tra Scienza e Coscienza

Ci sono quasi un milione di insegnanti in Italia e molti soffrono di una malattia nascosta: il rumore ossessivo di ogni mattina a scuola. Questo libro è un libro scritto da un insegnante per insegnanti che, con strumenti pratici, offre un metodo per creare il benessere in classe, stimolando il rispetto delle regole anche negli alunni più indisciplinati. I suoi contenuti sono frutto di centinaia di corsi tenuti dall'autore a migliaia di insegnanti in tutta Italia.

con la collaborazione di Grazia Merotoi, Chiara Natali e Maria Bruna Orsi La sorprendente diffusione del movimento «Senza Zaino» ha condotto a questa nuova edizione della guida, rivista e aggiornata, il cui punto di partenza è la riflessione sull'oggetto zaino, emblema di luoghi inospitali che rimanda a un modello pedagogico improntato all'individualismo e alla standardizzazione. Ad esso si contrappongono i valori promossi da «Senza Zaino», la comunità, l'ospitalità e la responsabilità. Il libro si propone di individuare pratiche e fornire strumenti didattici capaci di orientare il processo di insegnamento e l'azione stessa del docente, affrontando i 5 passi che portano, ispirandosi alla struttura della bottega artigiana, alla realizzazione delle scuole «Senza Zaino»: 1. organizzare gli spazi (strumenti e tecnologie didattiche); 2. organizzare la classe (differenziare l'insegnamento); 3. progettare e valutare le attività; 4. gestire la scuola-comunità; 5. coinvolgere i genitori, aprirsi al territorio. Un itinerario di cambiamento che viene percorso oggi da più di 100 istituti sparsi su tutto il territorio nazionale, una rete che testimonia una spinta all'innovazione quanto mai vitale e attuale.

Oggi in Italia uno studente su due non raggiunge un livello adeguato di competenze al termine degli studi. Il sistema scolastico continua a essere solcato da profonde disuguaglianze territoriali, sociali e di genere. La scuola richiede cambiamenti sostanziali su ciò che si insegna, su come si insegna e su chi lo insegna. Perché è così difficile innovarla?

Trattato di neurosaggezza per cambiare la scuola e la società

New WebQuest

Manuale breve di Counseling Sociolistico

Ricerche in Neuroscienze Educative

Il cervello a scuola

Un'indagine a più voci

Questo volume, nato dalla collaborazione tra operatori che lavorano nella ricerca, nella pratica clinica e nella scuola, propone una serie di esperienze mirate allo sviluppo del pensiero scientifico nei bambini dai 3 ai 6 anni. Le proposte didattiche, destinate agli insegnanti della scuola dell'infanzia, intendono sia promuovere il normale sviluppo del ragionamento scientifico sia prevenire eventuali situazioni di fragilità cognitiva. Le esperienze e i percorsi presentati sono ispirati alla teoria PASS, ovvero pensati per acquisire, sviluppare e consolidare le abilità di: - Pianificazione (sviluppare piani e strategie di problem solving) - Attenzione (orientare e mantenere l'attività cognitiva) - Simultaneità (organizzare e classificare le informazioni) - Successione (operare in modo sequenziale). Il volume, prezioso supporto per una didattica basata sulla trasversalità e sulla scoperta, presenta quattro contesti entro cui proporre l'esplorazione di diversi concetti: di liquido, di forza, di sonorità degli oggetti e di libro. Oltre a costruire i « precursori » dell'apprendimento curricolare, ogni percorso si presta a veicolare nei bambini e nelle bambine « abitudini mentali » che sono tipiche del pensiero scientifico (osservare, fare ipotesi, provare, dedurre) e quindi a promuovere il potenziamento cognitivo nonché il superamento di eventuali difficoltà nell'uso dei processi. Ogni esperienza è supportata dalla declinazione organizzata delle fasi di apprendimento, dalla presentazione degli strumenti di lavoro utilizzati, dalle griglie di osservazione dei processi attivati, dalle schede di sviluppo utilizzabili per trasferire e generalizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

La scuola dell'infanzia è un vero 'gioiello di famiglia' del sistema educativo italiano. La scuola statale ha da poco compiuto i suoi primi cinquant'anni ed ha ampliato un paesaggio ove erano già presenti le scuole dei Comuni e quelle private. Il progetto educativo usufruisce di INDICAZIONI PER IL CURRICOLO (d.m. 254/2012), i cui 'campi di esperienza' si innestano su ORIENTAMENTI educativi di grandi tradizioni pedagogiche. Ora la scuola per i bambini dai 3 ai 6 anni è invitata a misurarsi con la

prospettiva “zerosei” (d.lgs. 65/2017) per costruire un sistema integrato di servizi educativi (Asili nido) e scuole dell’infanzia, rispettosi comunque delle loro identità. Il libro presenta saggi di inquadramento, ipotesi di lavoro sui campi di esperienza e, soprattutto, un repertorio di trenta parole-chiave commentate, che rappresentano il lessico di base che accomuna e arricchisce la professionalità di educatori e insegnanti. Il volume è stato scritto da 36 autori (dirigenti scolastici, ispettori, docenti universitari, pedagogisti e soprattutto docenti) che rappresentano la ‘voce viva’ della scuola dell’infanzia italiana. Il coordinamento dell’opera è stato curato da Giancarlo Cerini (direttore della “Rivista dell’istruzione” e coordinatore di “Scuola7.it), da Cinzia Mion (formatrice, psicologa, del Forum veneto delle associazioni professionali della scuola) e da Giovanna Zunino (già insegnante di scuola dell’infanzia e membro dei comitati scientifici di Proteo Fare Sapere e ZeroseiUp).

1169.3.1

Impara a imparare

Letture e formazione

L'Innovazione Nelle Scuole Del Comune Di Roma

Segmenti e bastoncini. Dove sta andando la scuola?

Sviluppare i processi cognitivi con le neuroscienze

Smart future. Teaching, Digital Media and Inclusion

I bambini e gli adolescenti di oggi stanno crescendo in un ambiente di cambiamenti tecnologici, sociali ed ecologici senza precedenti. Come possono questi giovani cittadini, consumatori e futuri decisori, essere aiutati a navigare in questa realtà complessa? Daniel Goleman e Peter Senge partono dalle loro rivoluzionarie ricerche sull'intelligenza emotiva e l'apprendimento organizzativo per proporre un nuovo modello educativo fondato sull'apprendimento di tre abilità cruciali: consapevolezza di sé, empatia e cura degli altri, comprensione dei sistemi più ampi che ci circondano. Con strumenti innovativi ed efficaci esempi pratici, A scuola di futuro offre un prezioso orientamento per genitori e insegnanti, e indica come costruire un percorso davvero capace di crescere ragazzi emotivamente maturi e pronti ad affrontare le trasformazioni sempre più rapide della nostra società.

Le neuroscienze a scuola Il buono, il brutto e il cattivo Giunti Editore

I bambini nascono programmati per apprendere e per amare, e ogni giorno la psicologia cognitiva e le neuroscienze ci rivelano il loro potenziale straordinario. Tuttavia, il sistema educativo tradizionale sembra ignorare tanto i meccanismi naturali dell'apprendimento umano quanto i principi fondamentali dello sviluppo. E la scuola, anziché essere un luogo di gioia e di emancipazione, spesso si rivela un ambiente inadeguato, se non addirittura un ostacolo al nutrimento dell'intelligenza dei bambini. Non a caso i dati e le statistiche internazionali registrano tutti in maniera inequivocabile gli alti tassi di insuccesso e di abbandono scolastici, nonché le gravi lacune nelle competenze di base che compromettono seriamente il proseguimento di una scolarità normale. Per non parlare poi dell'incapacità della scuola di garantire il successo dei meno privilegiati, di valorizzare la diversità, di promuovere l'altruismo. Seguendo le «leggi naturali del bambino» è possibile però rivoluzionare l'educazione. Lo dimostrano i risultati ottenuti da Céline Alvarez nel corso di una sperimentazione condotta in una scuola dell'infanzia di Gennevilliers, un comune a nord di Parigi, in un quartiere periferico e «problematico». Dando piena attuazione ai principi pedagogici di Jean Itard, Édouard Séguin e in particolare di Maria Montessori, Alvarez è riuscita laddove il sistema tradizionale di solito fallisce: ha creato un ambiente confortevole, accogliente e ricco di stimoli; ha concesso ai bambini tempo, fiducia, libertà e attività coinvolgenti; soprattutto, ha dato loro la possibilità di imparare a interessarsi agli altri, ad ascoltare, a creare solidi legami sociali. In breve, ha messo i suoi alunni in «contatto col mondo» e con se stessi. E inevitabilmente le straordinarie performance in tutte le discipline, dalla scrittura alla matematica alla lettura, non hanno tardato ad arrivare, in modo spontaneo. Le leggi naturali del bambino dimostra quindi che nella scuola, al di là delle innumerevoli riforme o della presunta panacea dell'innovazione tecnologica, un altro mondo è possibile. E infatti sono oltre un migliaio in Francia gli insegnanti che già si ispirano a Céline Alvarez, e sono quasi due milioni coloro che seguono il suo blog (www.celinealvarez.com), nel quale si possono trovare le testimonianze, i video e tutti i materiali relativi alle attività didattiche sperimentate con successo a Gennevilliers.

Insegnare domani nella scuola primaria. Manuale per una preparazione metacognitiva ed efficace

Scuola, Sport e Società

Scuola dell'infanzia e prospettiva zerosei

Una grande avventura intellettuale - Piccola storia della matematica per insegnanti curiosi

Con casinometro, mindfulness e neuroscienze

Quello che le neuroscienze hanno da dire a genitori e insegnanti

Il volume è il frutto di un ciclo di esperienze messe in atto da un gruppo di studiosi di diverse discipline: in questo ambito, lo studio dei fenomeni di violenza all'interno della società si è unito alla riflessione teorica sui 'linguaggi della violenza'. L'atto che brutalmente interrompe ogni istanza di mediazione all'interno di un circuito comunicativo, o quello che stabilisce in modo coercitivo i rapporti di potere, hanno luogo seguendo codici, pratiche, tecniche del dominio spesso non facilmente decifrabili. L'idea è stata quella di far incontrare competenze diverse, spesso lontane e difficilmente comunicanti (dalla filologia classica agli studi filosofici e letterari, dalla sociologia alla psicologia), per un confronto su questi temi: in sostanza, una ricognizione del nesso tra violenza e dominio. In questo quadro di riferimento, sono stati affrontati anche i grandi temi della violenza di genere o della violenza specista. Il risultato dei lavori e di una intera stagione di appassionati dibattiti ed esperienze sul campo è condensato in questo libro. Con esso si vuole innanzitutto proporre uno strumento a coloro che sentono come ineludibile una riflessione sulle forme della violenza nella società contemporanea; al contempo, la res publica delle idee e le varie cittadelle della scienza potrebbero trovarvi un modello virtuoso di dialogo tra le discipline e di interazione sociale da riproporre e perfezionare, auspicabilmente, in nuovi contesti culturali.

Quello che sappiamo, o crediamo di sapere, sul funzionamento del cervello influenza sempre di più l'insegnamento e l'apprendimento. Alcune di queste nuove pratiche educative sono buone, altre meno, alcune, infine, semplicemente insostenibili. Quelle "buone" derivano da una solida ricerca cognitiva, quelle "cattive" si basano su criteri pseudoscientifici, quelle "brutte" sono dovute ad applicazioni semplicistiche e sbagliate di teorie complesse. Sarebbe bene che neuroscienziati e insegnanti riconoscessero i limiti delle loro discipline e dialogassero di più. Questo volume si propone di stimolare questo dialogo. Dovrebbe essere letto da chiunque si interessi di educazione scolastica, insegnanti, psicologi, neuroscienziati, politici e genitori.

Secondo il World Economic Forum del 2020, le competenze più richieste in ambito lavorativo nei prossimi anni saranno: problem solving, intelligenza emotiva ed empatia. Tali competenze risultano ancora più importanti se si pensa che l'Italia, così come gli altri Paesi del mondo industrializzato, sta sperimentando un aumento dell'incidenza di violenza, depressione e suicidi tra i più giovani. Si palesa così la necessità di una formazione emotiva che aiuti a districarsi in un contesto sociale che richiede prestazioni sempre più eterogenee e complesse. Fare in modo che le recenti scoperte siano diffuse, visti i benefici che possono produrre, diventa perciò un dovere morale e una questione di giustizia sociale. Se l'empatia e l'intelligenza emotiva sono così importanti, come è possibile potenziarle? La risposta è sorprendente e viene dalle neuroscienze: la lettura, soprattutto quella narrativa, è una vera e propria palestra per le nostre funzioni cognitive e sociali. Una scoperta importante, che sta cambiando il mondo della pedagogia contemporanea.

Il metodo del curriculum globale per una didattica innovativa

Emozioni, crimine, giustizia. Un'indagine storico-giuridica tra Otto e Novecento

A scuola di futuro

Dirigenti Scuola 36/2017

A scuola con il metodo Terenghi